



RASSEGNA STAMPA PRESS REVIEW



Incontinenza: fino a 60 milioni di europei convivono con il problema, ma resta una delle grandi emergenze sanitarie invisibili

Secondo le stime europee genera un costo di oltre 69 miliardi di euro l'anno ed è spesso associata a tumori, malattie cardiovascolari e neurologiche.

A Roma, il 26 giugno, il Global Summit on Pelvic Health della WFIPP

Roma, 24 giugno 2026 - «Per anni ho nascosto l'incontinenza, convinta che fosse "normale" dopo i 50 anni. Quando finalmente ne ho parlato al mio medico, ho scoperto che esistono soluzioni semplici e personalizzate. Oggi mi sento di nuovo padrona della mia vita», Maria, 57 anni. «Mi sembrava un tabù, qualcosa di cui non si può parlare. Invece aprirmi con la mia famiglia è stato liberatorio. L'incontinenza non definisce chi sono», Roberto, 63 anni.

Le storie di Maria e Roberto raccontano **una realtà che interessa tra 55 e 60 milioni di persone in Europa, ma che continua a rimanere largamente invisibile**. Secondo il Rapporto *"The health, socio-economic and environmental costs of continence problems in the EU"*, **l'incontinenza urinaria è costata ai Paesi europei 69,1 miliardi di euro nel solo 2023, con un impatto economico sulle donne quattro volte superiore rispetto agli uomini**. Un onere pari a circa la metà del costo economico del diabete e a quasi due terzi di quello attribuito al cancro. In assenza di interventi mirati di prevenzione, diagnosi e trattamento, **il costo complessivo potrebbe aumentare del 25% entro il 2030**.

L'incontinenza urinaria raramente si presenta come una condizione isolata. Una recente pubblicazione dell'Associazione Europea di Urologia evidenzia come sia **strettamente collegata a numerose malattie non trasmissibili**, tra cui tumori, patologie cardiovascolari, neurologiche, respiratorie, muscoloscheletriche, diabete e disturbi della salute mentale. **La relazione è spesso bidirezionale**: queste condizioni possono favorire l'insorgenza dell'incontinenza e, allo stesso tempo, l'incontinenza può aggravare il carico fisico e psicologico dei pazienti.

Nonostante questi numeri, **la salute della continenza continua a ricevere un'attenzione limitata nelle politiche sanitarie europee** e non trova ancora adeguato spazio nei principali programmi dedicati alle malattie croniche non trasmissibili e al cancro. **Un ritardo che pesa sui pazienti, sulle famiglie, sui sistemi sanitari e sul mondo del lavoro**, dove assenteismo e riduzione della produttività rappresentano una quota significativa dell'onere economico complessivo.

Per richiamare l'attenzione su queste sfide e promuovere una maggiore integrazione della salute pelvica nelle politiche sanitarie, il 26 giugno a Roma, presso la Casa dell'Aviatore, si tiene il **Global Summit on Pelvic Health "Empowering Patients, Advancing Science"**, promosso dalla **World Federation of Incontinence and Pelvic Problems (WFIPP)** in occasione del **ventesimo anniversario della Federazione**. L'incontro riunisce associazioni di pazienti, clinici, ricercatori, rappresentanti istituzionali e stakeholder internazionali per discutere prevenzione, diagnosi precoce, accesso alle cure e qualità della vita.



«Per vent'anni la WFIPP ha lavorato affinché le persone che convivono con l'incontinenza e i disturbi del pavimento pelvico non fossero più invisibili. Oggi sappiamo che non si tratta soltanto di una questione individuale, ma di una sfida di salute pubblica che coinvolge milioni di cittadini, le loro famiglie e i sistemi sanitari. **È necessario riconoscere la salute della continenza come una priorità nelle politiche sanitarie, promuovendo diagnosi tempestive, accesso alle cure e una maggiore consapevolezza**, affinché nessuno sia costretto a soffrire in silenzio», dichiara **Mary Lynne Van Poelgeest-Pomfret, Presidente della World Federation of Incontinence and Pelvic Problems (WFIPP)**.

Nel corso della giornata saranno inoltre presentate esperienze e testimonianze di pazienti provenienti da diversi Paesi, insieme alle raccomandazioni per rafforzare la prevenzione, favorire l'accesso a trattamenti efficaci e migliorare la raccolta dei dati epidemiologici a livello europeo.

Fondata nel 2006, la **World Federation for Incontinence and Pelvic Problems (WFIPP)** è una federazione di organizzazioni nazionali di pazienti e istituzioni, che mira a dare ampia visibilità ai temi dell'incontinenza e della disfunzione del pavimento pelvico. I suoi obiettivi principali sono la consapevolezza, il sostegno e l'azione.

Negli ultimi anni, la WFIPP ha ampliato significativamente il proprio impegno nell'ambito della salute femminile, un tema che rappresenta oggi una delle principali priorità sanitarie a livello globale. In questa prospettiva, la Federazione ha sviluppato programmi e percorsi formativi dedicati a condizioni che incidono profondamente sulla qualità della vita delle donne, tra cui l'endometriosi e le problematiche correlate alla menopausa. Particolare attenzione è stata rivolta ai disturbi del pavimento pelvico e all'incontinenza urinaria, condizioni spesso sottodiagnosticate ma di grande impatto sanitario e sociale. A testimonianza di questo crescente impegno scientifico, la WFIPP ha avviato importanti **collaborazioni con autorevoli organizzazioni internazionali** come la European Menopause Society e la European Urogynaecology Association, ed è oggi regolarmente invitata a intervenire nei principali congressi e incontri scientifici internazionali, contribuendo al dialogo multidisciplinare e alla diffusione delle migliori pratiche cliniche e preventive.

Ufficio Stampa

Anita Fiaschetti – anitafiaschetti@gmail.com - +39 3471661436



TESTIMONIANZE

La storia di Anna

Anna Pongolini ha sessantasette anni ed è originaria dell'Emilia Romagna. Per lei l'ospedale è sempre stato un luogo noto per motivi di lavoro, come infermiera professionale, capo sala e capo sala didattica. **Nel 2010 appaiono i primi problemi: «Urinavo spesso e sentivo dolore.** Per alleviare il fastidio, su consiglio di farmacisti ed erboristi, decisi di assumere degli integratori a base di mirtillo rosso americano con lo scopo di acidificare le urine. Ne assunsi una grande quantità ma, dopo un breve periodo di miglioramento, il problema si ripresentò. **L'esigenza di urinare frequentemente cominciò a condizionare pesantemente la mia quotidianità,** sia di giorno che di notte; quando uscivo dovevo stare attenta a non bere e nonostante questo avevo sempre bisogno di andare in bagno».

Nel luglio del 2013 Anna effettua un day hospital urologico e il 17 settembre dello stesso anno **le viene diagnosticato il CIS ovvero il carcinoma in situ della vescica:** *«Un tumore maligno, molto aggressivo, generalmente multifocale, considerato il primo stadio nell'evoluzione del carcinoma vescicale invasivo della parete muscolare. Per questo a ottobre del 2013 iniziai il primo ciclo di terapia endovesicale col BCG che terminai a gennaio 2016».* Il BCG è il bacillo di Calmette-Guerin, utilizzato fin dal 1920 come vaccino sull'uomo nella prevenzione della malattia tubercolare. Dagli anni '70 molti studi scientifici hanno dimostrato l'efficacia del BCG nella terapia del cancro superficiale della vescica. La somministrazione è intravesicale e provoca una reazione infiammatoria sulla vescica, causando una desquamazione delle cellule malate che vengono eliminate attraverso le urine e sostituite da cellule normali.

A giugno 2016 Anna riceve la risposta della FISH urine, l'esame che ricerca nell'urina le quattro più frequenti mutazioni cromosomiche tipiche del cancro vescicale: *«Era positiva, per questo dovettero operarmi a Milano di cistectomia radicale con confezionamento di neo vescica ortotopica. In sostanza mi furono rimossi vescica, utero e annessi e con una parte di intestino mi fu costruita una nuova vescica».* Eppure il problema non finisce. **«Con l'intervento è stato debellato il cancro,** è finito il dolore e per questo non potrò mai ringraziare abbastanza il chirurgo che si è preso cura di me e mi ha operato. **Però qualcosa è andato storto perché mi sono ritrovata ad avere un'incontinenza severa anche dopo la rieducazione del pavimento pelvico.** Una situazione difficile da gestire: ho fatto uso di mutandine assorbenti e di assorbenti, utilizzandone mediamente trenta al giorno, un quantitativo enorme oltre che una spesa importante da sostenere».

Un disagio che Anna vive fino a quando non prova la coppetta mestruale: *«Per me la soluzione per stabilizzare l'uretra e arrestare l'incontinenza. Un dispositivo che mi ha ridato l'autonomia e mi ha permesso di ricominciare ad andare in piscina, al mare, in montagna, di viaggiare in treno e di prendere parte a eventi. Prima vivevo con il disagio e la paura di bagnarmi. Oggi sto molto meglio e incrocio le dita di poter continuare così».* **Anna fa parte dell'associazione PaLiNUro – Pazienti Liberi dalle Neoplasie Uroteliali.** È molto impegnata sul fronte degli ausili e sulla loro effettiva utilità e visto che da molti l'incontinenza è considerata un tabù cerca per quanto possibile di portare la sua testimonianza e di promuovere una maggiore informazione e sensibilizzazione sul tema.



La storia di Sue

«L'incontinenza può essere un peso enorme, non solo per chi ne soffre, ma anche per i suoi cari. Mi sento fortunata perché negli ultimi anni mio marito mi è stato accanto non solo come confidente, ma anche come compagno nella lotta contro l'incontinenza. Lui è il mio punto di riferimento e non riesco a immaginare di affrontare tutto questo con nessun altro.

All'inizio non gli ho parlato delle perdite. Eravamo sposati da 34 anni, quindi si potrebbe pensare che non ci fossero segreti. Ma il pensiero che sapesse che a volte mi bagnavo i pantaloni mi sembrava sbagliato. E se lo trovasse disgustoso? E se semplicemente non capisse il mio problema? Dopo un anno in cui pensavo di essere stata estremamente riservata, mi ha fatto capire che sapeva cosa stava succedendo. Sono scoppiata a piangere davanti a lui, spaventata da quello che avrebbe potuto pensare di me, ma lui mi ha guardato dritto negli occhi e ha detto "Sue, combatteremo insieme questa battaglia", e da quel giorno l'abbiamo fatto.

Mi ricordava sempre di portare con me i prodotti per l'incontinenza quando uscivamo. E si era documentato a fondo sulle perdite urinarie nelle donne: le possibili cause, le diverse opzioni di trattamento. È venuto con me alla visita medica, ha fatto tutte le domande giuste e ha insistito per valutare tutte le opzioni. Ero ammirata: non riuscivo a immaginare di affrontare da sola quelle conversazioni difficili e imbarazzanti con il mio medico ed ero così felice che lui fosse lì a sostenermi e ad aiutarmi.

Quando ho iniziato la neuromodulazione sacrale, mi ha accompagnato all'impianto del dispositivo e ha imparato tutti i dettagli del suo funzionamento. Nonostante l'aiuto pratico che mi ha dato, niente è paragonabile al suo sostegno emotivo. È la persona a cui mi rivolgo quando ho bisogno di parlare. Sa quanto sia stata dura per me. E sa che non mi è facile sentirmi a mio agio quando esco con gli amici. Lui mi aiuta a capire che non c'è nulla di cui vergognarsi, che la mia vita è più importante dell'incontinenza e che essa non deve avere il controllo. Non so cosa farei senza di lui. Se avete una persona cara e avete paura di parlarle delle vostre perdite di urina, il mio consiglio è di farlo e basta. Cercare di tenerlo segreto è molto più stressante che parlarne apertamente. E se siete fortunati, come me, potrebbe essere proprio ciò che vi spinge verso un nuovo inizio».



DATE	MEDIA	PRESS ARTICLE
23/06/2026	SUPERANDO	A Roma il Summit Globale sull'incontinenza e le disfunzioni del pavimento pelvico
24/06/2026	IL CORRIERE DELLA SERA	Incontinenza, l'emergenza invisibile colpisce 60milioni di europei (e costa 69miliardi di euro l'anno)
	EXPARTIBUS	A Roma il Global Summit on Pelvic Health della WFIPP
	9COLONNE (2 launches)	SANITÀ, FINO A 60 MLN EUROPEI COLPITI DA INCONTINENZA
25/06/2026	ASKANEWS (2 launches)	Salute, incontinenza: fino a 60 milioni europei ci convivono
	NURSE	Incontinenza e pavimento pelvico: a Roma il vertice mondiale che mette al centro il paziente
26/06/2026	9COLONNE	INCONTINENZA: INVISIBILE EMERGENZA SANITARIA
	DIRE (3 launches)	SALUTE. INCONTINENZA, FINO A 60 MLN DI EUROPEI CONVIVONO CON IL PROBLEMA
	9COLONNE (2 launches)	INCONTINENZA: COLPITO FINO A 60 MLN EUROPEI, EMERGENZA SANITARIA INVISIBILE
	AGENSIR	Salute: Wfipp, oggi a Roma un incontro sull'incontinenza e i disturbi del pavimento pelvico
28/06/2026	SALUTE DOMANI	INCONTINENZA, FINO A 60 MILIONI DI EUROPEI CONVIVONO CON IL PROBLEMA



9COLONNE, 24/06/2026

SANITÀ, FINO A 60 MLN EUROPEI COLPITI DA INCONTINENZA (1)

(9Colonne) Roma, 24 giu - "Per anni ho nascosto l'incontinenza, convinta che fosse 'normale' dopo i 50 anni. Quando finalmente ne ho parlato al mio medico, ho scoperto che esistono soluzioni semplici e personalizzate. Oggi mi sento di nuovo padrona della mia vita": così Maria, 57 anni. "Mi sembrava un tabù, qualcosa di cui non si può parlare. Invece aprirmi con la mia famiglia è stato liberatorio. L'incontinenza non definisce chi sono" le parole di Roberto, 63 anni. Le storie di Maria e Roberto raccontano una realtà che interessa tra 55 e 60 milioni di persone in Europa, ma che continua a rimanere largamente invisibile. Secondo il Rapporto "The health, socio-economic and environmental costs of continence problems in the EU", l'incontinenza urinaria è costata ai Paesi europei 69,1 miliardi di euro nel solo 2023, con un impatto economico sulle donne quattro volte superiore rispetto agli uomini. Un onere pari a circa la metà del costo economico del diabete e a quasi due terzi di quello attribuito al cancro. In assenza di interventi mirati di prevenzione, diagnosi e trattamento, il costo complessivo potrebbe aumentare del 25% entro il 2030. L'incontinenza urinaria raramente si presenta come una condizione isolata. Una recente pubblicazione dell'Associazione Europea di Urologia evidenzia come sia strettamente collegata a numerose malattie non trasmissibili, tra cui tumori, patologie cardiovascolari, neurologiche, respiratorie, muscoloscheletriche, diabete e disturbi della salute mentale. La relazione è spesso bidirezionale: queste condizioni possono favorire l'insorgenza dell'incontinenza e, allo stesso tempo, l'incontinenza può aggravare il carico fisico e psicologico dei pazienti. Nonostante questi numeri, la salute della continenza continua a ricevere un'attenzione limitata nelle politiche sanitarie europee e non trova ancora adeguato spazio nei principali programmi dedicati alle malattie croniche non trasmissibili e al cancro. Un ritardo che pesa sui pazienti, sulle famiglie, sui sistemi sanitari e sul mondo del lavoro, dove assenteismo e riduzione della produttività rappresentano una quota significativa dell'onere economico complessivo. (segue)

SANITÀ, FINO A 60 MLN EUROPEI COLPITI DA INCONTINENZA (2)

(9Colonne) Roma, 24 giu - Per richiamare l'attenzione su queste sfide e promuovere una maggiore integrazione della salute pelvica nelle politiche sanitarie, il 26 giugno a Roma, presso la Casa dell'Aviatore, si tiene il Global Summit on Pelvic Health "Empowering Patients, Advancing Science", promosso dalla World Federation of Incontinence and Pelvic Problems (WFIPP) in occasione del ventesimo anniversario della Federazione. L'incontro riunisce associazioni di pazienti, clinici, ricercatori, rappresentanti istituzionali e stakeholder internazionali per discutere prevenzione, diagnosi precoce, accesso alle cure e qualità della



vita. "Per vent'anni la WFIPP ha lavorato affinché le persone che convivono con l'incontinenza e i disturbi del pavimento pelvico non fossero più invisibili. Oggi sappiamo che non si tratta soltanto di una questione individuale, ma di una sfida di salute pubblica che coinvolge milioni di cittadini, le loro famiglie e i sistemi sanitari. È necessario riconoscere la salute della continenza come una priorità nelle politiche sanitarie, promuovendo diagnosi tempestive, accesso alle cure e una maggiore consapevolezza, affinché nessuno sia costretto a soffrire in silenzio", dichiara Mary Lynne Van Poelgeest-Pomfret, Presidente della World Federation of Incontinence and Pelvic Problems (WFIPP). Nel corso della giornata saranno inoltre presentate esperienze e testimonianze di pazienti provenienti da diversi Paesi, insieme alle raccomandazioni per rafforzare la prevenzione, favorire l'accesso a trattamenti efficaci e migliorare la raccolta dei dati epidemiologici a livello europeo. Fondata nel 2006, la World Federation for Incontinence and Pelvic Problems (WFIPP) è una federazione di organizzazioni nazionali di pazienti e istituzioni, che mira a dare ampia visibilità ai temi dell'incontinenza e della disfunzione del pavimento pelvico. I suoi obiettivi principali sono la consapevolezza, il sostegno e l'azione. Negli ultimi anni, la WFIPP ha ampliato significativamente il proprio impegno nell'ambito della salute femminile, un tema che rappresenta oggi una delle principali priorità sanitarie a livello globale. In questa prospettiva, la Federazione ha sviluppato programmi e percorsi formativi dedicati a condizioni che incidono profondamente sulla qualità della vita delle donne, tra cui l'endometriosi e le problematiche correlate alla menopausa. Particolare attenzione è stata rivolta ai disturbi del pavimento pelvico e all'incontinenza urinaria, condizioni spesso sottodiagnosticate ma di grande impatto sanitario e sociale. A testimonianza di questo crescente impegno scientifico, la WFIPP ha avviato importanti collaborazioni con autorevoli organizzazioni internazionali come la European Menopause Society e la European Urogynaecology Association, ed è oggi regolarmente invitata a intervenire nei principali congressi e incontri scientifici internazionali, contribuendo al dialogo multidisciplinare e alla diffusione delle migliori pratiche cliniche e preventive. (redm)



ASKANEWS, 25/06/2026

Salute, incontinenza: fino a 60 milioni europei ci convivono. Ma resta una delle grandi emergenze sanitarie invisibili (1)

Roma, 25 giu. (askanews) - "Per anni ho nascosto l'incontinenza, convinta che fosse 'normale' dopo i 50 anni. Quando finalmente ne ho parlato al mio medico, ho scoperto che esistono soluzioni semplici e personalizzate. Oggi mi sento di nuovo padrona della mia vita", Maria, 57 anni. "Mi sembrava un tabù, qualcosa di cui non si può parlare. Invece aprirmi con la mia famiglia è stato liberatorio. L'incontinenza non definisce chi sono", Roberto, 63 anni. Le storie di Maria e Roberto raccontano una realtà che interessa tra 55 e 60 milioni di persone in Europa, ma che continua a rimanere largamente invisibile. Secondo il Rapporto "The health, socio-economic and environmental costs of continence problems in the EU", l'incontinenza urinaria è costata ai Paesi europei 69,1 miliardi di euro nel solo 2023, con un impatto economico sulle donne quattro volte superiore rispetto agli uomini. Un onere pari a circa la metà del costo economico del diabete e a quasi due terzi di quello attribuito al cancro. In assenza di interventi mirati di prevenzione, diagnosi e trattamento, il costo complessivo potrebbe aumentare del 25% entro il 2030. L'incontinenza urinaria raramente si presenta come una condizione isolata. Una recente pubblicazione dell'Associazione Europea di Urologia evidenzia come sia strettamente collegata a numerose malattie non trasmissibili, tra cui tumori, patologie cardiovascolari, neurologiche, respiratorie, muscoloscheletriche, diabete e disturbi della salute mentale. La relazione è spesso bidirezionale: queste condizioni possono favorire l'insorgenza dell'incontinenza e, allo stesso tempo, l'incontinenza può aggravare il carico fisico e psicologico dei pazienti. Nonostante questi numeri, la salute della continenza continua a ricevere un'attenzione limitata nelle politiche sanitarie europee e non trova ancora adeguato spazio nei principali programmi dedicati alle malattie croniche non trasmissibili e al cancro. Un ritardo che pesa sui pazienti, sulle famiglie, sui sistemi sanitari e sul mondo del lavoro, dove assenteismo e riduzione della produttività rappresentano una quota significativa dell'onere economico complessivo. Per richiamare l'attenzione su queste sfide e promuovere una maggiore integrazione della salute pelvica nelle politiche sanitarie, il 26 giugno a Roma, presso la Casa dell'Aviatore, si tiene il Global Summit on Pelvic Health "Empowering Patients, Advancing Science", promosso dalla World Federation of Incontinence and Pelvic Problems (WFIPP) in occasione del ventesimo anniversario della Federazione. L'incontro riunisce associazioni di pazienti, clinici, ricercatori, rappresentanti istituzionali e stakeholder internazionali per discutere prevenzione, diagnosi precoce, accesso alle cure e qualità della vita. (Segue)



Salute, incontinenza: fino a 60 milioni europei ci convivono. Ma resta una delle grandi emergenze sanitarie invisibili (2)

Roma, 25 giu. (askanews) - "Per vent'anni la WFIPP ha lavorato affinché le persone che convivono con l'incontinenza e i disturbi del pavimento pelvico non fossero più invisibili. Oggi sappiamo che non si tratta soltanto di una questione individuale, ma di una sfida di salute pubblica che coinvolge milioni di cittadini, le loro famiglie e i sistemi sanitari. È necessario riconoscere la salute della continenza come una priorità nelle politiche sanitarie, promuovendo diagnosi tempestive, accesso alle cure e una maggiore consapevolezza, affinché nessuno sia costretto a soffrire in silenzio", dichiara Mary Lynne Van Poelgeest-Pomfret, Presidente della World Federation of Incontinence and Pelvic Problems (WFIPP). Nel corso della giornata saranno inoltre presentate esperienze e testimonianze di pazienti provenienti da diversi Paesi, insieme alle raccomandazioni per rafforzare la prevenzione, favorire l'accesso a trattamenti efficaci e migliorare la raccolta dei dati epidemiologici a livello europeo. Fondata nel 2006, la World Federation for Incontinence and Pelvic Problems (WFIPP) è una federazione di organizzazioni nazionali di pazienti e istituzioni, che mira a dare ampia visibilità ai temi dell'incontinenza e della disfunzione del pavimento pelvico. I suoi obiettivi principali sono la consapevolezza, il sostegno e l'azione. Negli ultimi anni, la WFIPP ha ampliato significativamente il proprio impegno nell'ambito della salute femminile, un tema che rappresenta oggi una delle principali priorità sanitarie a livello globale. In questa prospettiva, la Federazione ha sviluppato programmi e percorsi formativi dedicati a condizioni che incidono profondamente sulla qualità della vita delle donne, tra cui l'endometriosi e le problematiche correlate alla menopausa. Particolare attenzione è stata rivolta ai disturbi del pavimento pelvico e all'incontinenza urinaria, condizioni spesso sottodiagnosticate ma di grande impatto sanitario e sociale. A testimonianza di questo crescente impegno scientifico, la WFIPP ha avviato importanti collaborazioni con autorevoli organizzazioni internazionali come la European Menopause Society e la European Urogynaecology Association, ed è oggi regolarmente invitata a intervenire nei principali congressi e incontri scientifici internazionali, contribuendo al dialogo multidisciplinare e alla diffusione delle migliori pratiche cliniche e preventive.



DIRE, 26/06/2026

SALUTE. INCONTINENZA, FINO A 60 MLN DI EUROPEI CONVIVONO CON IL PROBLEMA (1)

(DIRE) Roma, 26 giu. - "Per anni ho nascosto l'incontinenza, convinta che fosse 'normale' dopo i 50 anni. Quando finalmente ne ho parlato al mio medico, ho scoperto che esistono soluzioni semplici e personalizzate. Oggi mi sento di nuovo padrona della mia vita", Maria, 57 anni. "Mi sembrava un tabù, qualcosa di cui non si può parlare. Invece aprirmi con la mia famiglia è stato liberatorio. L'incontinenza non definisce chi sono", Roberto, 63 anni. Le storie di Maria e Roberto raccontano una realtà che interessa tra 55 e 60 milioni di persone in Europa, ma che continua a rimanere largamente invisibile. Secondo il Rapporto 'The health, socio-economic and environmental costs of continence problems in the Eu', l'incontinenza urinaria è costata ai Paesi europei 69,1 miliardi di euro nel solo 2023, con un impatto economico sulle donne quattro volte superiore rispetto agli uomini. Un onere pari a circa la metà del costo economico del diabete e a quasi due terzi di quello attribuito al cancro. In assenza di interventi mirati di prevenzione, diagnosi e trattamento, il costo complessivo potrebbe aumentare del 25% entro il 2030. L'incontinenza urinaria raramente si presenta come una condizione isolata. Una recente pubblicazione dell'Associazione Europea di Urologia evidenzia come sia strettamente collegata a numerose malattie non trasmissibili, tra cui tumori, patologie cardiovascolari, neurologiche, respiratorie, muscoloscheletriche, diabete e disturbi della salute mentale. La relazione è spesso bidirezionale: queste condizioni possono favorire l'insorgenza dell'incontinenza e, allo stesso tempo, l'incontinenza può aggravare il carico fisico e psicologico dei pazienti. (SEGUE)

SALUTE. INCONTINENZA, FINO A 60 MLN DI EUROPEI CONVIVONO CON IL PROBLEMA (2)

(DIRE) Roma, 26 giu. - Nonostante questi numeri, la salute della continenza continua a ricevere un'attenzione limitata nelle politiche sanitarie europee e non trova ancora adeguato spazio nei principali programmi dedicati alle malattie croniche non trasmissibili e al cancro. Un ritardo che pesa sui pazienti, sulle famiglie, sui sistemi sanitari e sul mondo del lavoro, dove assenteismo e riduzione della produttività rappresentano una quota significativa dell'onere economico complessivo. Per richiamare l'attenzione su queste sfide e promuovere una maggiore integrazione della salute pelvica nelle politiche sanitarie, a Roma, presso la Casa dell'Aviatore, si tiene il Global Summit on Pelvic Health 'Empowering Patients, Advancing Science', promosso dalla World Federation of Incontinence and Pelvic Problems (Wfipp) in occasione del ventesimo anniversario della Federazione. L'incontro riunisce associazioni di pazienti, clinici, ricercatori, rappresentanti istituzionali e stakeholder internazionali per discutere prevenzione, diagnosi precoce, accesso alle cure e qualità della vita.



"Per vent'anni la Wfipp ha lavorato affinché le persone che convivono con l'incontinenza e i disturbi del pavimento pelvico non fossero più invisibili. Oggi sappiamo che non si tratta soltanto di una questione individuale, ma di una sfida di salute pubblica che coinvolge milioni di cittadini, le loro famiglie e i sistemi sanitari. È necessario riconoscere la salute della continenza come una priorità nelle politiche sanitarie, promuovendo diagnosi tempestive, accesso alle cure e una maggiore consapevolezza, affinché nessuno sia costretto a soffrire in silenzio", dichiara Mary Lynne Van Poelgeest-Pomfret, presidente della World Federation of Incontinence and Pelvic Problems (Wfipp). (SEGUE)

SALUTE. INCONTINENZA, FINO A 60 MLN DI EUROPEI CONVIVONO CON IL PROBLEMA (3)

(DIRE) Roma, 26 giu. - Nel corso della giornata vengono inoltre presentate esperienze e testimonianze di pazienti provenienti da diversi Paesi, insieme alle raccomandazioni per rafforzare la prevenzione, favorire l'accesso a trattamenti efficaci e migliorare la raccolta dei dati epidemiologici a livello europeo. Fondata nel 2006, la World Federation for Incontinence and Pelvic Problems (Wfipp) è una federazione di organizzazioni nazionali di pazienti e istituzioni, che mira a dare ampia visibilità ai temi dell'incontinenza e della disfunzione del pavimento pelvico. I suoi obiettivi principali sono la consapevolezza, il sostegno e l'azione. Negli ultimi anni, la Wfipp ha ampliato significativamente il proprio impegno nell'ambito della salute femminile, un tema che rappresenta oggi una delle principali priorità sanitarie a livello globale. In questa prospettiva, la Federazione ha sviluppato programmi e percorsi formativi dedicati a condizioni che incidono profondamente sulla qualità della vita delle donne, tra cui l'endometriosi e le problematiche correlate alla menopausa. Particolare attenzione è stata rivolta ai disturbi del pavimento pelvico e all'incontinenza urinaria, condizioni spesso sottodiagnosticate ma di grande impatto sanitario e sociale. A testimonianza di questo crescente impegno scientifico, la Wfipp ha avviato importanti collaborazioni con autorevoli organizzazioni internazionali come la European Menopause Society e la European Urogynaecology Association, ed è oggi regolarmente invitata a intervenire nei principali congressi e incontri scientifici internazionali, contribuendo al dialogo multidisciplinare e alla diffusione delle migliori pratiche cliniche e preventive.



9COLONNE, 26/06/2026

INCONTINENZA: COLPITO FINO A 60 MLN EUROPEI, EMERGENZA SANITARIA INVISIBILE (1)

(9Colonne) Roma, 26 giu - "Per anni ho nascosto l'incontinenza, convinta che fosse 'normale' dopo i 50 anni. Quando finalmente ne ho parlato al mio medico, ho scoperto che esistono soluzioni semplici e personalizzate. Oggi mi sento di nuovo padrona della mia vita": così Maria, 57 anni. "Mi sembrava un tabù, qualcosa di cui non si può parlare. Invece aprirmi con la mia famiglia è stato liberatorio. L'incontinenza non definisce chi sono" le parole di Roberto, 63 anni. Le storie di Maria e Roberto raccontano una realtà che interessa tra 55 e 60 milioni di persone in Europa, ma che continua a rimanere largamente invisibile. Secondo il Rapporto "The health, socio-economic and environmental costs of continence problems in the EU", l'incontinenza urinaria è costata ai Paesi europei 69,1 miliardi di euro nel solo 2023, con un impatto economico sulle donne quattro volte superiore rispetto agli uomini. Un onere pari a circa la metà del costo economico del diabete e a quasi due terzi di quello attribuito al cancro. In assenza di interventi mirati di prevenzione, diagnosi e trattamento, il costo complessivo potrebbe aumentare del 25% entro il 2030. L'incontinenza urinaria raramente si presenta come una condizione isolata. Una recente pubblicazione dell'Associazione Europea di Urologia evidenzia come sia strettamente collegata a numerose malattie non trasmissibili, tra cui tumori, patologie cardiovascolari, neurologiche, respiratorie, muscoloscheletriche, diabete e disturbi della salute mentale. La relazione è spesso bidirezionale: queste condizioni possono favorire l'insorgenza dell'incontinenza e, allo stesso tempo, l'incontinenza può aggravare il carico fisico e psicologico dei pazienti. Nonostante questi numeri, la salute della continenza continua a ricevere un'attenzione limitata nelle politiche sanitarie europee e non trova ancora adeguato spazio nei principali programmi dedicati alle malattie croniche non trasmissibili e al cancro. Un ritardo che pesa sui pazienti, sulle famiglie, sui sistemi sanitari e sul mondo del lavoro, dove assenteismo e riduzione della produttività rappresentano una quota significativa dell'onere economico complessivo. (segue)

INCONTINENZA: COLPITO FINO A 60 MLN EUROPEI, EMERGENZA SANITARIA INVISIBILE (2)

(9Colonne) Roma, 26 giu - Per richiamare l'attenzione su queste sfide e promuovere una maggiore integrazione della salute pelvica nelle politiche sanitarie, oggi, a Roma, presso la Casa dell'Aviatore, si tiene il Global Summit on Pelvic Health "Empowering Patients, Advancing Science", promosso dalla World Federation of Incontinence and Pelvic Problems (WFIPP) in occasione del ventesimo anniversario della Federazione. L'incontro riunisce associazioni di pazienti, clinici, ricercatori, rappresentanti istituzionali e stakeholder internazionali per discutere prevenzione, diagnosi precoce, accesso alle cure e qualità della vita. "Per vent'anni la WFIPP ha lavorato affinché le persone che convivono con l'incontinenza e i disturbi del pavimento pelvico non fossero più invisibili.



Oggi sappiamo che non si tratta soltanto di una questione individuale, ma di una sfida di salute pubblica che coinvolge milioni di cittadini, le loro famiglie e i sistemi sanitari. È necessario riconoscere la salute della continenza come una priorità nelle politiche sanitarie, promuovendo diagnosi tempestive, accesso alle cure e una maggiore consapevolezza, affinché nessuno sia costretto a soffrire in silenzio", dichiara Mary Lynne Van Poelgeest-Pomfret, Presidente della World Federation of Incontinence and Pelvic Problems (WFIPP). Nel corso della giornata saranno inoltre presentate esperienze e testimonianze di pazienti provenienti da diversi Paesi, insieme alle raccomandazioni per rafforzare la prevenzione, favorire l'accesso a trattamenti efficaci e migliorare la raccolta dei dati epidemiologici a livello europeo. Fondata nel 2006, la World Federation for Incontinence and Pelvic Problems (WFIPP) è una federazione di organizzazioni nazionali di pazienti e istituzioni, che mira a dare ampia visibilità ai temi dell'incontinenza e della disfunzione del pavimento pelvico. I suoi obiettivi principali sono la consapevolezza, il sostegno e l'azione. Negli ultimi anni, la WFIPP ha ampliato significativamente il proprio impegno nell'ambito della salute femminile, un tema che rappresenta oggi una delle principali priorità sanitarie a livello globale. In questa prospettiva, la Federazione ha sviluppato programmi e percorsi formativi dedicati a condizioni che incidono profondamente sulla qualità della vita delle donne, tra cui l'endometriosi e le problematiche correlate alla menopausa. Particolare attenzione è stata rivolta ai disturbi del pavimento pelvico e all'incontinenza urinaria, condizioni spesso sottodiagnosticate ma di grande impatto sanitario e sociale. A testimonianza di questo crescente impegno scientifico, la WFIPP ha avviato importanti collaborazioni con autorevoli organizzazioni internazionali come la European Menopause Society e la European Urogynaecology Association, ed è oggi regolarmente invitata a intervenire nei principali congressi e incontri scientifici internazionali, contribuendo al dialogo multidisciplinare e alla diffusione delle migliori pratiche cliniche e preventive. (redm)